



## LUTTO CITTADINO A CHIETI E GUARDIAGRELE

# Vigili del fuoco morti a Pennapiedimonte: l'ultimo saluto a Nico ed Emanuele

Conclusa l'autopsia anche sul secondo vigile, morto per annegamento

È l'annegamento la causa della morte di Emanuele Capone, 42 anni, di Chieti, uno dei due vigili del fuoco deceduti lo scorso 30 aprile nella forra del fiume Avello a Pennapiedimonte durante un'escursione. È quanto emerge dall'autopsia eseguita al policlinico di Chieti dal medico legale Pietro Falco, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica di Chieti, Giancarlo Ciani, che sulla vicenda ha

aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti. Annegamento e assideramento sono le cause della morte dell'altro vigile del fuoco, Nico Civitella, 42 anni, di Guardiagrele, sul quale l'autopsia è stata eseguita martedì. Nel primo pomeriggio di ieri è stata aperta la camera ardente allestita nella caserma del comando provinciale dei Vigili del...

Martina Colabianchi segue a pagina 2

## Polizia: si insedia a Chieti il nuovo questore Leonida Marseglia



Primo obiettivo prevenire il rischio di infiltrazioni criminali (Chiavaroli a pag.9)

## Scanno: due cuccioli di orso morti annegati in un laghetto artificiale

Ancora due esemplari di orso morti. Si tratta, questa volta, di due maschi cuccioli rinvenuti da un cittadino nel laghetto di Colle Rotondo, a Scanno. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri Forestali dell'Aquila, la veterinaria del servizio ASL e i guardiaparco. Attorno ai corpi dei due cuccioli, anche quelli di una decina di rane. «Sono maschi e hanno un anno e mezzo. Non sono i cuccioli di Amarena», ha dichiarato Luciano Sammarone, direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, a poche ore dal ritrovamento delle due carcasse. «Siamo

certi che la causa del decesso è l'annegamento. Quello che possiamo affermare è che non sono i cuccioli di Amarena, che è morta nel 2023. Questo non cambia le cose. Resta da capire come sono entrati nella struttura», ha aggiunto. Le carcasse saranno esaminate nell'Istituto Zooprofilattico di Teramo. Intanto, la procura di Sulmona ha aperto un'inchiesta sul caso come atto dovuto. Oltre ai dubbi ancora da fugare sulla morte dei due cuccioli, resta ancora da capire dove si trovi la mamma...

Martina Colabianchi segue a pagina 3

## REGIONE ABRUZZO

### Ponte di Paladini sulla SS80, convocato un tavolo tecnico istituzionale

Serena Suriani

Si svolgerà giovedì 15 maggio un tavolo tecnico-istituzionale a Palazzo Silone all'Aquila con i rappresentanti dell'Anas e dei Comuni interessati per verificare la fattibilità di eventuali soluzioni alternative e meno impattanti rispetto alla chiusura programmata dall'Anas del ponte Paladini, sulla statale 80 nel comune di Crognaleto. A convocarlo è l'Assessore regionale alle infrastrutture Umberto D'Annunzi, dopo le polemiche sollevate da numerosi sindaci dell'entroterra e da esponenti politici. Si teme che la chiusura del ponte per i lavori di manutenzione e adeguamento strutturale, dal 3 giugno per almeno 60 giorni, possa isolare i piccoli borghi dell'alto Vomano proprio nei mesi estivi, quando c'è una maggiore affluenza turistica. Il ponte è, infatti, l'unico collegamento tra l'Aquilano e l'entroterra teramano. Nel convocare il tavolo, tuttavia, D'Annunzi tiene a ricordare che «si tratta di un'opera di messa in sicurezza necessaria che comporta un sacrificio contenuto se viene rapportato all'importanza...

segue a pagina 8

## POLITICA

### Pescara: sono 2350 le firme contro il porta a porta

Virginia Chiavaroli

Sono 2.350 le firme raccolte con la petizione del Movimento 5 Stelle e dell'ACU (Associazione Consumatori e Utenti) per dire 'no' al sistema di raccolta rifiuti porta a porta a Pescara. Si guarda ora al consiglio comunale straordinario, aperto alla cittadinanza, per presentare proposte alternative condivisibili: il mantenimento del porta a porta solo nelle zone della città che lo consentono e l'installazione delle isole ecologiche condominiali per evitare l'accumulo dei rifiuti in strada. «Con l'ACU, Associazione Consumatori e Utenti, depositiamo ufficialmente la nostra petizione. 2.350 firme raccolte in poco più di 45 giorni rappresentano un successo straordinario che dà la misura di un malcontento crescente e diffuso che non può essere ignorato», ha dichiarato il...

segue a pagina 9

## L'editoriale

### L'Aquila entra in Conclave

Tommaso Cotellesa

Un'emozione enorme, che restituisce a pieno il senso del sacro: un'esperienza che raggiunge il cielo, ma che al tempo stesso si radica nella responsabilità di chi si fa carico della nuda terra. È questo il sentimento profondo e sublime che le immagini del Conclave suscitano. Immagini di una Chiesa plurale e differente, ricca di volti e storie, ma unita nel cammino verso una sola direzione. Un'emozione ancora più intensa, certamente, l'avranno provata gli aquilani nel vedere entrare in Conclave il proprio arcivescovo emerito, il cardinale Giuseppe Petrocchi. Un volto amico, discreto, ma profondamente vicino. Un uomo che ha sempre avuto un modo personale, sobrio ma incisivo, per entrare in contatto con i fedeli. Vedere quella mano - che ha accarezzato volti, asciugato lacrime, impartito benedizioni - posarsi sul Vangelo per il solenne giuramento che precede l'"extra omnes", significa poter guardare la storia mentre si compie, riconoscendovi l'umano. D'altronde è proprio questo il mistero che la Chiesa ci svela di continuo: l'incarnazione concreta dell'Altissimo nell'infinitamente piccolo. Un mistero che, da finezza teologica, diventa esperienza tangibile nella vita dei cristiani e dei servitori della Chiesa. Il nome di Petrocchi è certamente quello di un mite. Qualcuno - in questo "realtà" da topopapa, che sa più di mercato consumistico che di compito storico - lo definirebbe un outsider. Ma è, prima di tutto, un servitore della Chiesa. Creato cardinale da Papa Francesco nel 2018, ha portato il colore della porpora nella diocesi dell'Aquila, distinguendosi per capacità amministrativa e spirito di servizio. Con il suo stile sobrio e riflessivo, ha imparato ad entrare in contatto con la città, affrontando l'arduo compito di succedere a Giuseppe Molinari - aquilano tra gli aquilani - con rispetto e tenerezza, partendo dalle ferite ancora aperte della città. Su quelle ferite si è soffermato con la capacità di compatire, senza mai prevaricare il dolore; con la dolcezza di chi sa contemplare e, allo stesso tempo, sostenere. La sua non è una personalità dirompente, ma si distingue per la capacità di mostrarsi al momento giusto, senza mai perdere il dono dell'osservazione profonda. Forse, il momento in cui la città lo ha visto nella sua dimensione più autentica è stato...